



Lineaedp &gt; Pubblica amministrazione

## Siti delle Regioni: anche online il divario Nord-Sud

ASCOLTA



Share 0



27 Aprile 2011

**Una ricerca mette in evidenza il forte il divario della maturità tecnologica fra le regioni del Nord e del Centro e quelle del Sud. La sorpresa della Basilicata**

Anche l'online ripropone le stesse differenze che esistono nella realtà. Il **1° Rapporto annuale sui siti istituzionali delle Regioni** realizzato dall'Università del Salento e Inforav, in collaborazione con Eustema segnala il forte divario in termini di maturità tecnologica tra Regioni del Mezzogiorno, del Centro e del Nord con la sorpresa della **Basilicata** che si piazza al nono posto.

A livello informativo, l'indagine ha fatto emergere che le Regioni coprono sostanzialmente tutte le aree tematiche relative alla propria competenza, con una

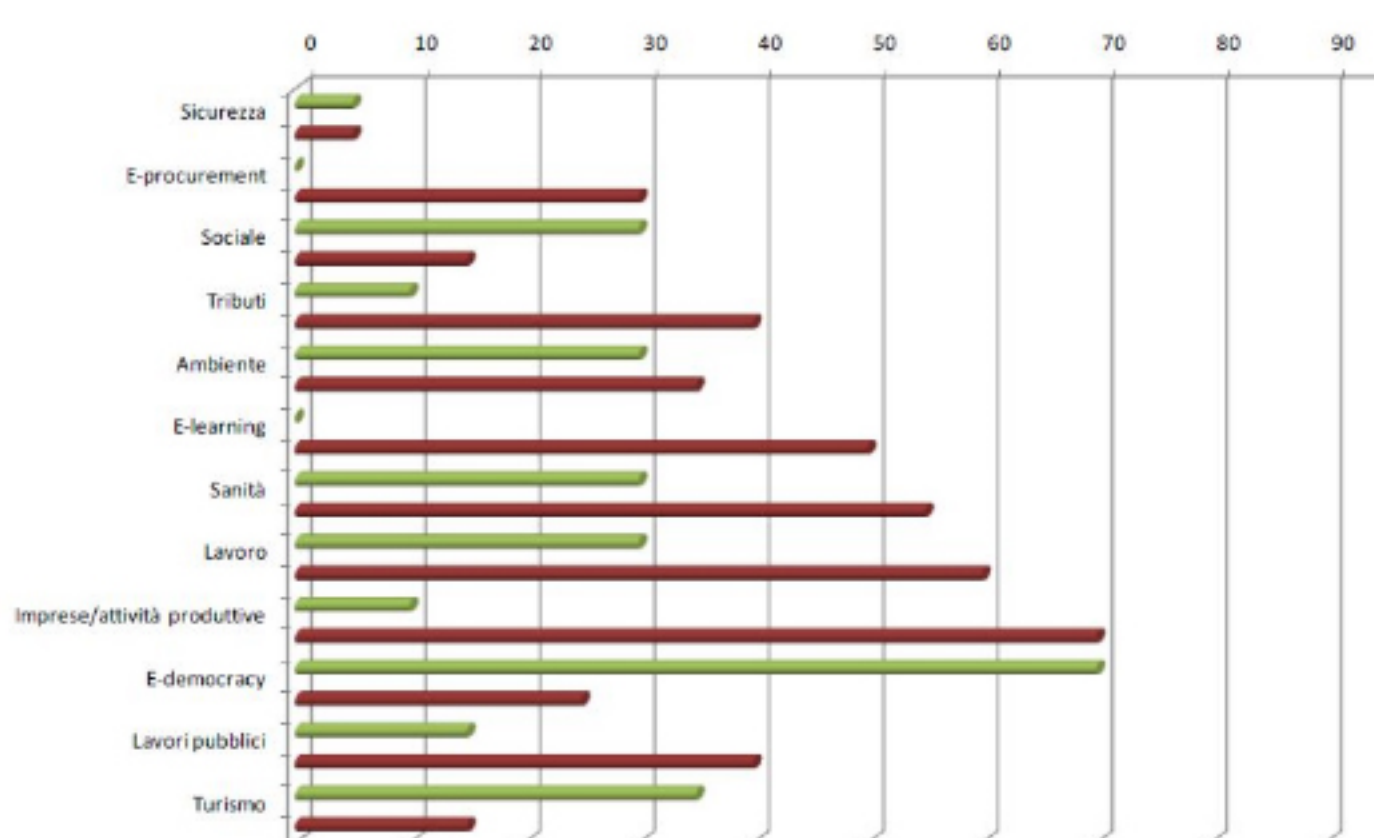
media nazionale che si attesta al 95%. Differenze ben più marcate riguardano invece numero, natura e qualità dei servizi interattivi resi disponibili per le medesime aree di competenza.

Per grado di copertura dei servizi a elevata interazione rispetto alle aree di competenza, **la Lombardia si dimostra la regione più avanzata**, seguita da Friuli V.G., Lazio e Veneto a pari merito. Situazione **radicalmente opposta per i portali di Molise e Abruzzo** che ne rendono rispettivamente disponibili soltanto tre ed uno.

Il superamento di servizi bidirezionali e transazionali, da considerare standard imprescindibili nei rapporti con cittadini e imprese, verso soluzioni più avanzate che consentano l'erogazione personalizzata e adattiva dei servizi sembra comunque ancora molto lontano.

Il Nord, e in particolare il **Nord Est** del paese, detta legge anche in termini maggior livello di sofisticazione dei servizi: in questo caso la posizione più alta nel ranking è occupata dall'Emilia Romagna, seguita da Veneto (671), Lombardia (665), Friuli V.G. (652) e Piemonte (634).

Tutte queste regioni mostrano un'elevata attenzione all'erogazione di servizi di tipo transazionale, come **pagamenti online e richiesta/rilascio online di certificazione**, anche se distribuiti su differenti aree tematiche.



**Tabella 3.2: Distribuzione dell'online sophistication (leg.: verde - informativo bidirezionale, rosso - transazionale)**

Unico dato in controtendenza per quanto concerne le Regioni del Mezzogiorno, che occupano le ultime cinque posizioni in classifica, è rappresentato dalla Basilicata, nona a livello nazionale (573) tra Toscana e Marche.

Con soluzioni ed approcci molto differenti, gli sforzi delle Regioni appaiono prevalentemente concentrati sui fronti dell'**eDemocracy** e **Amministrazione 2.0** (85%), **Lavoro** (75%), **Attività produttive** (70%). I servizi sanitari, certamente critici dal punto di vista sociale e della semplificazione dell'iter amministrativo, raggiungono un livello di copertura inferiore al 60%.

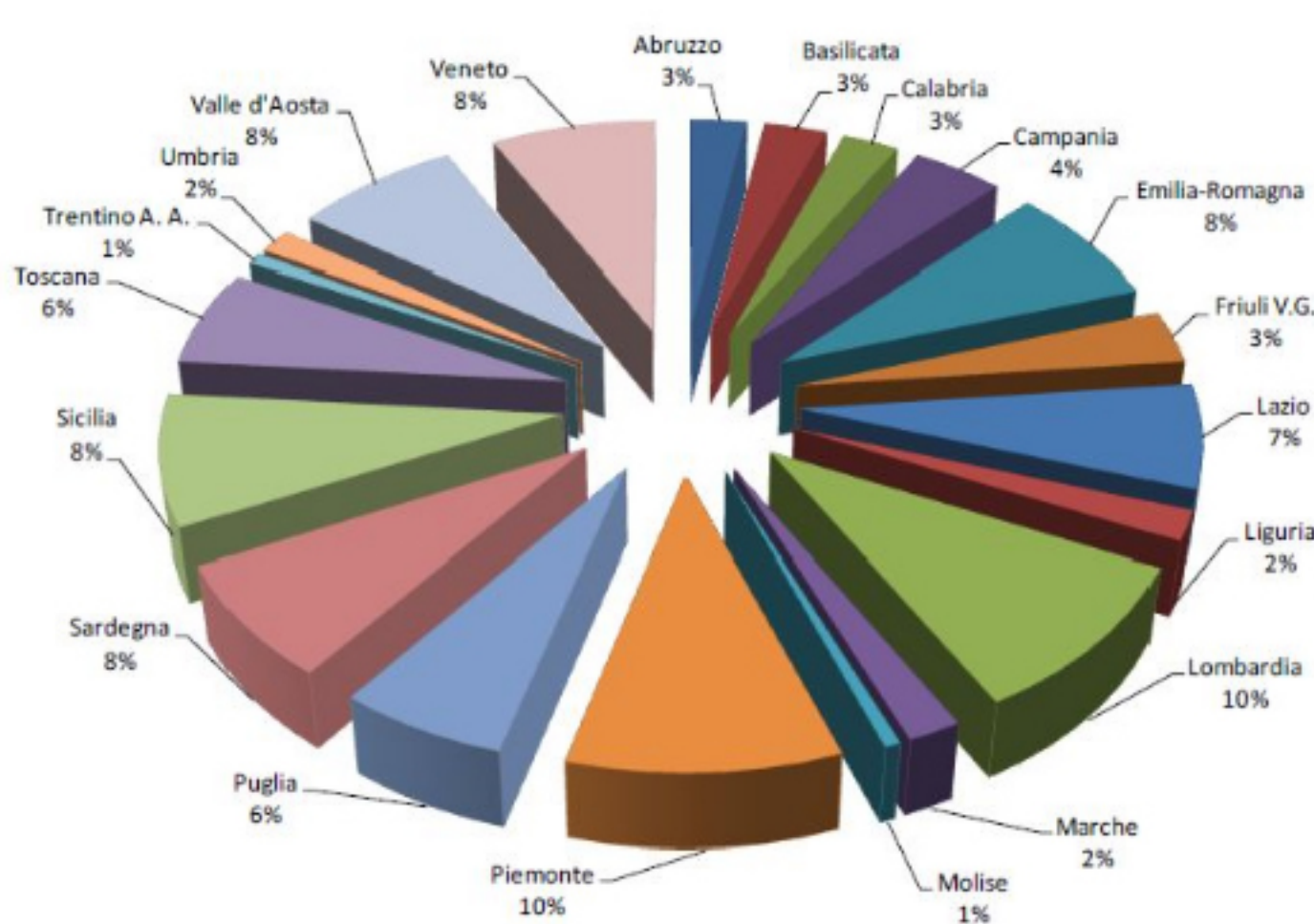
Situazione più omogenea per quanto concerne l'**Accessibilità**, mentre la situazione per quanto riguarda la rispondenza dei siti web delle Regioni alla Direttiva n. 8/2009 Mipai (rispetto dei requisiti tecnici e legali indicati come contenuti minimi) mostra evidenti carenze.

Nella maggior parte dei casi i soli requisiti soddisfatti riguardano la trasparenza amministrativa, dall'elenco di bandi e concorsi a quello delle caselle Pec o dei servizi forniti in rete, le informazioni dell'Urp o le retribuzioni e tassi d'assenza del personale.

La **pubblicità legale** è presente soltanto sui portali di Puglia, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. Il piano e la relazione sulla performance soltanto in quelli di Emilia Romagna, Molise e Umbria. L'ammontare dei premi collegati alle performance e l'ammontare di quelli effettivamente distribuiti sono visualizzabili soltanto in quelli di Lazio e Puglia.

In termini di **visibilità**, l'analisi dei tassi di accesso ai portali in funzione della percentuale della popolazione regionale, vede la Valle d'Aosta presentare un rapporto quasi 36 volte superiore alla media nazionale (figura 3.10 pag. 39 del Rapporto).

Considerando invece la distribuzione degli accessi regionali in relazione agli accessi italiani i portali più visitati risultano quelli del Piemonte, della Lombardia, seguiti da Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia Romagna. Tendenzialmente basso il numero di pagine viste: più della metà delle Regioni risulta al di sotto della media italiana di 4 pagine per utente.



**Figura 3.11: Distribuzione italiana degli accessi ai portali regionali**